

L'IMPEGNO PASTORALE E SOCIALE DI PADRE ANTONIO LOPEZ

Dalla parte dei diseredati

**In Brasile
la modernizzazione
accelerata provoca
scompensi
e squilibri sociali**

Padre Antonio Lopez, 54 anni, di cui 26 come sacerdote brasiliano, è incaricato della pastorale missionaria per ben 9 diocesi del Nordest del Brasile a partire dallo Stato del Ceará (e lì le distanze sono enormi). E' anche un riferimento locale - da tempo - per l'Associazione Tremembè che da anni si occupa di turismo responsabile e di autosviluppo a partire da una *pousada*, di fronte all'oceano, posto di passaggio e di sosta per chiunque voglia sperimentare un modo diverso di svago e di riposo nella conoscenza di situazioni locali non facili, ma con persone desiderose di riscatto. P. Lopez lavorava in banca (molti suoi confratelli invece insegnano per guadagnarsi da vivere) e adesso che è in pensione si dedica a tempo pieno alla cura pastorale. È uno dei tanti esempi di una chiesa tenacemente ancorata alle comunità di base, alla povera gente che si riunisce per leggere e confrontarsi con il vangelo in mano e riflettere così sulla propria condizione (Paulo Freire, grande pedagogista di quei posti, la chiamava "coscientizzazione").

P. Antonio al mattino, quando si alza - ci confessa - medita sempre sulla Parola di Dio e sulle omelie di mons. Romero. Un riferimento fondamentale, per lui e per altri, imprescindibile nell'azione pastorale. Non l'ha conosciuto personalmente, ma la sua



P. Antonio Lopez

eco continua a nutrire tante persone, cristiani semplici che trovano in lui, nel suo insegnamento e nel suo martirio un punto di riferimento quotidiano. Come Helder Camara, una figura profetica, molto eloquente e convincente per chi vuole vivere il vangelo nella vita. E come - ancora vivente, anziano ma vivacissimo - Pedro Casaldàliga, un vescovo e un poeta di una coerenza evangelica cristallina, molto impegnato - conferma p. Lopez - nel conflitto per le terre e sempre dalla parte dei più poveri e sfruttati, i *sem terra*. È la chiesa popolare, è la teologia della liberazione. Se ne parla meno, ma c'è. È vissuta personalmente da parte di tanti cristiani, vescovi e sacerdoti e religiosi, semplici fedeli. Vuol dire vicinanza alle persone e ai loro bisogni. Condivisione. Prendere parte alle lotte e alle speranze degli

spossati e defraudati: basti pensare ai contadini privati delle loro terre, agli indios costretti a traslochi forzosi. P. Antonio ci dice che la sua casa è un porto di mare, non è mai solo, condivide i frugali pasti sempre con qualcuno. C'è chi ha bisogno di una parola di conforto, di un consiglio; chi ha fame; chi è solo. E questo prete brasiliano dallo sguardo aperto che ispira fiducia si divide con tutti, ha sempre tempo per soccorrere, alleviare, accompagnare. Padre Lopez è stato in Trentino per un tour di una settimana e Armando Stefani, fondatore e ancora anima dell'associazione Tremembè, ha preparato un fitto calendario di incontri a Trento, in Rendena, in val di Fassa. Per raccontare l'avventura di un cristiano in Brasile dentro un contesto ancora difficile, con una modernizzazione accelerata che provoca scompensi e squilibri sociali, ma dove si coltiva, tenacemente da parte dei diseredati, la speranza.

Roberto Moranduzzo